

Allegato B)



Città Metropolitana di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi

Piano programma anno 2016

PRESENTAZIONE

Già da alcuni anni l'Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città metropolitana di Bologna si presenta all'annuale appuntamento del Bilancio di previsione in una situazione di incertezza, per ragioni legate soprattutto all'aspetto economico.

Sotto questo profilo, l'anno 2016 sembra presentare tratti di miglioramento poiché la Città metropolitana ha reinserito nel proprio bilancio di previsione il trasferimento annuale a favore dell'Istituzione in un importo che riesce a coprire quota parte delle spese di gestione in capo all'Istituzione medesima.

Anche per quanto riguarda la parte più legata alle attività di studio, ricerca, documentazione e formazione, sembrano esserci tutte le premesse per sviluppare interventi e progetti interessanti ed utili, nel segno della continuità ed al contempo dell'innovazione.

Ciò nonostante, l'anno 2016 si presenta come un anno di grande complessità per l'Istituzione.

Il processo di riordino istituzionale, di cui alla l. 56/2014 ed alla successiva L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema di governo regionale e locale, ha indotto ad una riflessione complessiva in merito alle funzioni ed alle competenze poste in capo ai diversi livelli di governo.

In base alla normativa nazionale e regionale alla Città metropolitana viene riconosciuta la competenza in materia di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio. Competenza riconosciuta ed affermata anche nel documento di indirizzo del Piano strategico metropolitano istituzionale, presentato lo scorso 6 aprile, il quale punta tra l'altro, in linea con le strategie regionali e con lo Statuto della Città metropolitana¹, al rafforzamento del sistema socio-sanitario per aumentarne l'efficacia nella risposta ai bisogni dei cittadini e l'efficienza in termini di costi, riconoscendo l'esistenza di un sistema di *welfare* misto pubblico/privato, di cui il pubblico deve garantire il coordinamento, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuno e mediante la condivisione di politiche di intervento, di nuovi modelli di collaborazione, promozione dell'empowerment e del lavoro

¹v. art. 15 dello Statuto: "La Città metropolitana promuove e coordina le politiche sociali ed abitative nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi. La Città metropolitana si impegna a promuovere politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla lotta alla povertà. A questo scopo favorisce il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento alle categorie più fragili della popolazione".

di comunità.

Nell'ambito del nuovo assetto istituzionale, la Città metropolitana di Bologna intende realizzare un sistema comune, di carattere federativo e solidale, tra le comunità e le Unioni di Comuni e i Comuni che la compongono, in grado di valorizzare in una visione condivisa le proprie competenze e potenzialità al fine di conseguire un più avanzato livello di sviluppo sociale.

Alla luce delle mutate condizioni istituzionali, anche rispetto al ruolo ed alle funzioni dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi si è aperto un momento di riflessione per individuare le forme più opportune per contribuire alla realizzazione del disegno istituzionale e per implementare progetti ed interventi coerenti alle nuove funzioni istituzionali.

La Città metropolitana di Bologna ed il Comune di Bologna, preso atto della compresenza di due Istituzioni, "Gian Franco Minguzzi" e l'Istituzione del Comune di Bologna "Don Paolo Serra Zanetti", entrambe attive nel campo dell'inclusione sociale e comunitaria, hanno dunque valutato opportuno promuovere uno studio di fattibilità per giungere alla costituzione di una istituzione metropolitana, in grado di ampliare qualitativamente la propria azione a tutto il territorio metropolitano per contribuire allo sviluppo sociale dello stesso, ma anche di allargare i propri orizzonti al territorio regionale, divenendo potenzialmente luogo di azione e sperimentazione anche per la Regione Emilia Romagna e le aree vaste.

Lo studio di fattibilità condotto su decisione del Sindaco metropolitano² ha posto in luce che vi sono ampi margini di collaborazione e di ottimizzazione delle risorse che si conseguirebbero con la fusione delle due istituzioni. Inoltre si andrebbe a creare un soggetto istituzionale esperto nel campo della ricerca e della progettazione sociale, con una particolare competenza nell'ambito dell'inclusione delle persone più fragili e nella promozione del benessere sociale e di comunità, capace di coniugare lo studio e la ricerca con la sperimentazione di interventi e progetti, curandone anche la documentazione onde favorire la contaminazione e la diffusione di buone pratiche.

In attesa dell'approvazione dello Studio di fattibilità da parte degli Organi competenti, che si auspica possa avvenire in tempi brevi, l'attività dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi deve comunque proseguire. Di seguito vengono riportati, seppur sinteticamente, i progetti e le attività in programma per l'anno 2016.

² Agli atti al Pg. 10020/2016;

AREE TEMATICHE

PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Teatro e salute mentale

L'Istituzione assicura il coordinamento organizzativo del Gruppo "Teatro e salute mentale"³, che si riunisce periodicamente presso la sede dell'Istituzione medesima.

Il Coordinamento "Teatro e salute mentale" ha elaborato per il 2016 un programma di lavoro che riprende e dà continuità a quanto svolto negli anni precedenti e sviluppa alcune nuove attività nell'intento di potenziare il coinvolgimento ed il ruolo delle associazioni e di valorizzare ulteriormente l'aspetto culturale di interventi per i quali è già ampiamente riconosciuto il valore di promozione della salute mentale. Nello specifico l'Istituzione collaborerà con il Coordinamento Teatro e salute mentale nelle seguenti attività:

- favorire la circolarità delle informazioni, partecipare alla ideazione, stesura e realizzazione di progetti sul tema; favorire la partecipazione alle iniziative pubbliche; reperire nuove occasioni di scambi culturali con altre realtà nazionali e riviste di settore;
- contribuire alla diffusione dei risultati delle ricerche, con particolare riferimento alle ricerche condotte con l'Università di Ferrara e con l'Università di Bologna ed alla rilevazione condotta anche in sinergia con il Centro servizi per il volontariato sulle associazioni di volontariato e culturali attive e/o interessate a collaborare con le esperienze di teatro e salute mentale, in un'ottica di ottimizzazione e sinergia fra le diverse e molteplici risorse presenti sul territorio regionale;
- elaborare articoli sull'esperienza del teatro e salute mentale in collaborazione con i referenti del Coordinamento "Teatro e salute mentale";
- aggiornare l'agenda culturale regionale ed il sito;
- assicurare il monitoraggio e la rendicontazione economica e di contenuto del progetto;
- collaborare alla rassegna "Il Volontariato è un dono di tutti. La cultura del dono per stare bene" promossa in collaborazione con VOLABO;
- collaborare alla ideazione di un evento di livello regionale su "Teatro e salute mentale".

Progetto Sostengo!

Per quanto riguarda l'anno 2016, gli ambiti nei quali si ritiene opportuno realizzare azioni

³ Il Coordinamento "Teatro e salute mentale" è composto dai Dipartimenti di Salute mentale delle Aziende USL della Regione Emilia Romagna che conducono esperienze teatrali in collaborazione con associazioni e compagnie locali e dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi;

nuove e incrementare quelle già in essere sono:

◆ Sportello SOSTENGO! di informazione e consulenza

Lo sportello di informazione e consulenza SOSTENGO! è attualmente aperto due giorni a settimana presso l'Istituzione "G. F. Minguzzi" della Città Metropolitana di Bologna.

Da settembre 2015 il servizio è stato portato anche presso i cinque Distretti della Città Metropolitana (Pianura Ovest, Pianura Est, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena e Porretta Terme) per favorire la fruizione del servizio anche da parte di quei cittadini che hanno difficoltà a spostarsi a Bologna.

Gli Sportelli di informazione e consulenza sono **attivi, tendenzialmente, una volta al mese** presso ogni distretto, in relazione alle richieste pervenute, e sono rivolti sia ai familiari di persone non autonome al fine di conoscere l'iter, la prassi, le procedure e le modulistiche necessarie per l'attivazione dell'amministrazione di sostegno e i conseguenti effetti sulla gestione del congiunto "fragile", che agli operatori sociali e sanitari quando devono attivare la nomina di un amministratore di sostegno al fine di tutelare una persona fragile.

Gli incontri si svolgono di persona su appuntamento e previo colloquio telefonico per definire i quesiti, l'area di riferimento e la professionalità necessaria (allo sportello lavorano operatori con competenze giuridiche e sociali).

Nel corso dell'anno 2016, oltre al consolidamento degli Sportelli esistenti, verrà aperto uno sportello Sostengo! nel territorio di Imola. Precederà l'apertura dello sportello una giornata di sensibilizzazione rivolta ai cittadini imolesi, dove si parlerà della figura giuridica e delle funzioni, attività e modalità di accesso allo Sportello.

◆ iniziativa di informazione e formazione per operatori socio- sanitari

Si prevede di realizzare nell'anno 2016 **un'iniziativa formativa** presso ogni distretto della Città Metropolitana rivolta agli operatori dei Servizi Sociali Territoriali, dei CSM e dei Sert dell'area metropolitana, al fine di informarli sulle potenzialità offerte dallo strumento giuridico, per far conoscere le buone prassi esistenti e le eventuali criticità che gli operatori possono incontrare nella prassi quotidiana.

◆ **incontri pubblici di informazione e di promozione dell'istituto giuridico per la cittadinanza e verso destinatari "specifici"**-

Periodicamente il Progetto SOStengo! riceve richieste di partecipazione ad incontri organizzati da associazioni ed enti pubblici e privati (case di riposo, centri sociali, organizzazioni sindacali, ecc) al fine di diffondere la conoscenza dello strumento giuridico e l'opportunità per i cittadini di candidarsi a svolgere tale ruolo.

In relazione alle iniziative di informazione già programmate, e valutando la tipologia e l'eventuale specificità del richiedente, SOSTengo! si farà promotore anche di altre iniziative informative. Gli incontri vengono condotti da relatori con specifiche competenze sul tema ed esperienza professionale diretta nell'applicazione dell'ADS, coadiuvato da referenti di organizzazioni del terzo settore e da testimonianze di cittadini che già svolgono tale incarico. Durante gli incontri vengono presentati i contenuti della legge, le procedure di richiesta e di applicazione, i servizi di informazione presenti sul territorio, i vissuti di chi sta conducendo tali incarichi e sarà dato ampio spazio ai quesiti dei partecipanti

◆ **Corso di formazione per potenziali amministratori di sostegno volontari presso il Distretto di Imola.**

Si prevede la realizzazione di **un corso di formazione** presso il Distretto Imola, al fine di offrire alle persone potenzialmente interessate a svolgere un incarico di ads volontari e famigliari, un percorso formativo in grado di offrire loro le conoscenze di base sulle differenti aree che una amministrazione può riguardare (giuridica, sociale, amministrativa,..) e sull'organizzazione di base, per quanto di competenza, delle Istituzioni interessate da tale strumento (Tribunale e giudice tutelare, pubblica amministrazione e servizi socio-sanitari). Il corso è anche un'occasione di conoscenza e di prima valutazione dei potenziali ads e parte del percorso di accompagnamento all'inserimento nell'elenco metropolitano di disponibilità ad uso del giudice tutelare.

◆ **Elenco metropolitano per gli amministratori di sostegno volontari –**

Alla luce di quanto previsto dalle linee guida applicative della legge regionale n. 11 del 2009, presso l'Istituzione "G.F.Minguzzi" è stato istituito l'elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari. Tutti i cittadini interessati a ricoprire il ruolo di ads volontario potranno presentare IN OGNI MOMENTO la propria candidatura e l'elenco servirà ad aumentare il bacino di nominativi disponibili che il giudice tutelare potrà utilizzare quando valuterà opportuno nominare un ads volontario.

◆ **Realizzazione di percorsi di supporto e di aiuto agli amministratori di sostegno volontari**

Nel corso dell'anno 2016 verranno realizzati percorsi di supporto e di aiuto agli amministratori di sostegno volontari, in considerazione del fatto che la gestione di un incarico di amministratore di sostegno può risultare usurante nel tempo e richiede una forte motivazione che deve essere costantemente sostenuta.

Riteniamo, quindi, che la possibilità per l'amministratore di sostegno di avere uno scambio di esperienza e un momento di aggiornamento (tecnico, esperienziale, motivazionale)

possa avere una ricaduta estremamente positiva sulla qualità e continuità dell'impiego degli ads volontari. Ed è indispensabile che tali iniziative vedano il coordinamento e la supervisione di personale professionale per rispondere in modo adeguato alle necessità, dubbi e quesiti degli ads.

Rientra fra queste **l'incontro annuale fra gli ads volontari e il giudice tutelare** per una reciproca maggiore conoscenza e per un diretto scambio sulle problematiche e difficoltà da affrontare.

Fra le diverse azioni di supporto agli amministratori di sostegno volontari continuerà anche per l'anno 2016 il coordinamento del gruppo di lavoro sul rendiconto, gruppo costituito da sei amministratori di sostegno volontari, da due rappresentanti dell'ordine dei commercialisti e due rappresentanti di Sostengo! per cercare di semplificare e uniformare il modello di rendiconto da presentare annualmente al Giudice Tutelare.

◆ Campagna di sensibilizzazione “Insieme possiamo agire”

Nell'anno 2015 è stata realizzata una campagna di comunicazione rivolta a sensibilizzare la cittadinanza dell'area metropolitana sulla figura dell'amministrazione di sostegno e la necessità di volontari e volontarie per coprire tale ruolo.

La campagna avrà una diffusione locale su Bologna e comuni limitrofi (soprattutto nei comuni sedi degli sportelli Sostengo!), con azioni differenziate e sinergiche attraverso vari media: carta stampata, affissioni su autobus, emittenti radiofoniche e collaborazioni con festival ed eventi locali legati a tematiche sociali.

Molte azioni della campagna saranno realizzate nel I° e II° semestre dell'anno 2016.

SUPPORTO, FORMAZIONE E RICERCA
NELL' AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE

Attività previste nel settore sociale

Progetto Empowerment e comunità

Empowerment e comunità rientra fra i progetti prioritari approvati dal Piano Strategico Metropolitano e, come già in altre occasioni riportato, si pone l'obiettivo di operare per la *valorizzazione delle risorse comunitarie e delle azioni di sviluppo di comunità, con l'intento di consolidare il metodo del lavoro di comunità e di individuare e approfondire anche nuovi modelli organizzativi e strumenti innovativi di partecipazione.*

In questi anni di attività il gruppo di lavoro⁴ ha organizzato incontri pubblici per una riflessione scientifica su empowerment e lavoro di comunità, nell'intento di costruire condivisione su questi temi, di conoscere le nuove forme di cittadinanza attiva manifestatesi in questi anni, di analizzare i nuovi assetti organizzativi ed istituzionali della pubblica amministrazione nel nuovo sistema di welfare, di approfondire la capacità della pubblica amministrazione e del terzo settore organizzato di dialogare e creare collegamenti con le nuove forme di attivismo civico.

Lo sviluppo del progetto ha fatto emergere l'esigenza di una riflessione sul lavoro di comunità. Partendo dalla consapevolezza che per un efficace lavoro di comunità occorre condivisione di linguaggi ed obiettivi fra i diversi protagonisti della pubblica amministrazione (operatori e amministratori) e fra la pubblica amministrazione ed il terzo settore, nel corso del 2016 si procederà all'elaborazione di un documento che possa rappresentare un punto di riferimento per il territorio metropolitano in merito al lavoro di comunità. Una volta elaborato, il documento sarà sottoposto all'attenzione degli amministratori e degli operatori del territorio metropolitano allo scopo di condividere modelli di intervento possibilmente omogenei e di favorirne una ricaduta sul territorio metropolitano.

Progetto "Anziani, Imprenditori di qualità della vita"

⁴ il gruppo di lavoro è composto da: Comune di Bologna, IRESS, AIAS, l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese. Nel corso del tempo il gruppo di lavoro si è arricchito della collaborazione del Distretto pianura ovest, del Centro di Servizi per il volontariato e dell'Organizzazione di volontariato Passo Passo

In questi anni il Gruppo di lavoro⁵, coordinato dall'Istituzione Gian Franco MInguzzi, si è posto l'obiettivo di realizzare azioni ed interventi volti a promuovere nella popolazione anziana un corretto stile di vita, in un'ottica di prevenzione.

Nel corso del tempo è emersa anche l'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza tutta e gli operatori alla diffusione di una cultura di rispetto alle esigenze ed alla dignità delle persone anziane fragili.

Nell'anno 2016 il Gruppo di lavoro si concentrerà sulla elaborazione ex-novo di una "Carta dei diritti delle persone anziane". Partendo da documenti elaborati dalla Comunità europea e da enti ed istituzioni locali, si procederà ad un assemblaggio e ad un aggiornamento di tali materiali. La Carta dei diritti delle persone anziane verrà poi sottoposta al parere di esperti, operatori e cittadinanza in un workshop previsto per il 19 maggio nell'ambito di EXposanità e, successivamente, verranno individuate le forme più opportune per darne la più ampia diffusione presso le associazioni e le strutture pubbliche attive nel settore.

Nel corso del 2016 si concluderà anche la prima edizione del concorso pubblico "La scrittura del ricordo"; visto l'ampio riscontro ricevuto si dovranno ricercare le forme più opportune per valorizzare e divulgare gli scritti pervenuti e si dovrà valutare se ripetere l'esperienza.

Proseguirà anche il progetto della *Biblioteca dei libri viventi*, che sta progressivamente ampliando il numero di persone interessate a partecipare.

"Guadagnare in salute in contesti di comunità" - Alla Salute!

Sempre nell'ambito della prevenzione e della promozione di corretti stili di vita, soprattutto in campo alimentare e del movimento, si pone il progetto "Guadagnare in salute in contesti di comunità - Alla Salute", presentato dall'Area Vasta Emilia centrale, (Azienda USL di Bologna, l'Azienda USL di Ferrara, Azienda USL di Imola), in collaborazione con altri enti, tra cui il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna e con l'Istituzione.

Il progetto si concluderà nel 2016 e i principali risultati verranno presentati nell'ambito di un convegno regionale che si terrà l'11 maggio presso la sede della Regione.

Arte ed emozioni dal sociale: I teatri solidali

L'Istituzione ha promosso e sostiene la Rete Teatri Solidali, composta da oltre venti Associazioni e Compagnie, che realizzano da anni produzioni di teatro sociale sul territorio

⁵ il gruppo di lavoro composto da Ancescao, Anteias, Auser, Spi CGIL, ASP Città di Bologna, AUSL di Bologna, Fondazione Santa Clelia Barbieri

metropolitano. Gli obiettivi della Rete sono da un lato promuovere il teatro socio-educativo come prodotto culturale, dotato di valenza etica ed estetica, dall'altro sostenere e coinvolgere il circuito artistico-teatrale tradizionale nella sensibilizzazione sui temi dell'integrazione sociale.

La Rete dei Teatri Solidali sta elaborando uno spettacolo per la primavera e l'estate 2016. E' la prima reale esperienza di lavoro progettato in comune dai componenti la Rete e si tratta in questo senso di un positivo passo in avanti nella capacità di concreta integrazione fra i componenti dei Teatri Solidali.

In questa fase, il gruppo di lavoro è orientato alla produzione di uno spettacolo che avrà almeno due repliche (Imola e Bologna) e sarà costruito secondo una modalità "a quadri" per permettere un'ampia libertà dei diversi soggetti nel partecipare creativamente al progetto comune.

L'Istituzione sosterrà la produzione dello spettacolo con proprie risorse.

Contestualmente, l'Istituzione insieme alla rete dei teatri solidali ha presentato nell'ambito dei finanziamenti europei, un progetto teso a favorire scambi culturali con analoghe esperienze europee .

Progetto "Welfare culturale: Molteplici arti"

Assistiamo ad un sempre maggiore interesse e consapevolezza attorno al tema del welfare culturale e del valore generativo di una visione che interpreta la cultura come un bene pubblico indispensabile per il benessere individuale e collettivo, per la vita personale e per l'organizzazione delle relazioni fra i diversi gruppi che condividono lo stesso spazio cittadino e metropolitano. Ciò conferma la correttezza delle premesse alla base del progetto Welfare Culturale / Molteplici Arti, pur nella notevole difficoltà che si incontra nel tentativo di individuare le risorse minime necessarie a permetterne l'attività.

Dopo la presentazione al seminario del dicembre 2015 del progetto comune "Una città di città", i partner di Welfare Culturale / Molteplici Arti sono attivamente impegnati nel creare le condizioni per la fattibilità del progetto attraverso il coinvolgimento di un mix di possibili cofinanziatori.

Progetto Pilastro 2016

Questo progetto di 'sviluppo locale', ideato e coordinato dal Comune di Bologna, vede la collaborazione dell'Istituzione G.F.Minguzzi alle attività del 'Cantiere Documentazione e Comunicazione Partecipata' e nella progettazione e realizzazione di una mostra finale

sull'intero percorso del progetto.

La mostra dal titolo 'Distretto Pilastro-NordEst', conduce attraverso le tre aree monofunzionali del distretto (l'insediamento abitativo Pilastro, il terziario/commerciale a nord-est, le aree agricole) rileggendole secondo tre dimensioni (Essere, Crescere, Vivere) che aiutano a comprendere l'evoluzione di questo territorio verso una progressiva integrazione che dovrà caratterizzare positivamente il distretto nel prossimo futuro.

Su questo percorso centrale se ne inserisce un secondo dedicato al Progetto Pilastro 2016, come motore di cambiamento caratterizzato dal ruolo attivo dei cittadini.

Le tre dimensioni sono la chiave di lettura proposta ai visitatori della mostra. Devono cioè permettere prima di tutto una chiara identificazione del tema in oggetto, quindi descrivere le caratteristiche e le potenzialità di questo territorio che hanno permesso di innestare un processo partecipativo per il cambiamento, rappresentato dal progetto di sviluppo locale.

Il 'Cantiere Comunicazione' ha dato vita ad una redazione di cittadini del Pilastro che autonomamente elabora e pubblica una notevole quantità di contenuti giornalistici sulla realtà locale, pubblicati principalmente su un blog dedicato, ma anche attraverso una newsletter di quartiere e alcune trasmissioni radio. Queste attività proseguiranno fino a luglio 2016.

Università del volontariato

Nell'ambito del progetto "Università del volontariato" promosso e realizzato da Volabo e di cui l'Istituzione Minguzzi è partner, vengono annualmente condivisi percorsi di studio ed approfondimento di alcuni temi di particolare attualità ed interesse. Per l'anno 2016 si è ritenuto opportuno inserire un ciclo di incontri volti a sensibilizzare la cittadinanza ed il terzo settore ai temi della cittadinanza attiva ed alla promozione del benessere della comunità, con una particolare attenzione allo sviluppo delle città.

E' stato pertanto previsto un ciclo di incontri "La città vivibile", articolato in tre incontri in cui verranno affrontati i seguenti temi: lo sviluppo della città, i consumi responsabili e l'arte produttrice di benessere.

Premio di tesi di laurea "Ruggeri"

Nel corso del 2015 in collaborazione con lo SPI CGIL – Sezione provinciale di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, è stato rinnovato il Premio di tesi di laurea magistrale (*scadenza per la presentazione di candidature è fine aprile 2016*).

Possono partecipare al Premio solo tesi di laurea che abbiano affrontato le tematiche

dell'invecchiamento su uno o più dei seguenti ambiti:

- stimolazione delle abilità cognitive, relazionali e fisiche;
- uso delle tecnologie per le stesse finalità di stimolazione-attivazione;
- modalità di inclusione dell'anziano nei processi decisionali .

L'auspicio è che il premio possa diventare un appuntamento annuale, aperto agli esperti ed alla cittadinanza, per approfondire e fare conoscere gli studi e ricerche più avanzate nel campo dell'invecchiamento.

Attività previste nel settore socio-educativo

Gruppo metropolitano centri di documentazione educativi

Per l'anno scolastico 2015/2016 il gruppo metropolitano dei centri di documentazioni di Bologna⁶ promuove alcune iniziative rivolte a facilitare la documentazione educativa nelle scuole e a riflettere sulle opportunità che una buona documentazione può offrire per il ben- essere della scuola.

Saranno avviati, a richiesta, uno o più moduli di formazione (tra settembre e dicembre 2016) che diano la possibilità di implementare e qualificare le pratiche educative attraverso una specifica documentazione cartacea e audiovisiva/multimediale. Obiettivo della formazione è riuscire ad acquisire capacità teorico-pratiche per la creazione di documentari, documenti e siti specifici con l'idea di creare una rete di confronto tra le tante realtà scolastiche.

Saranno attivate consulenze e/o laboratori nelle scuole e nei nidi per favorire e fornire strumenti teorici/pratici di elementi di documentazione educativa, che possa diventare un idoneo strumento per l'attività didattica/educativa e la possibilità di ripensare il proprio lavoro.

Obiettivo principale di questa seconda azione è creare sinergie e raccordi tra i centri di documentazione e i servizi educativi. I servizi hanno una forte tradizione di documentazione e questa può essere un' occasione per rafforzarla attraverso il supporto dei C.D.E.

⁶ Composto da Istituzione "Gian Franco Minguzzi" Bologna; il centro Ri.E.Sco (Laboratorio di Documentazione e Formazione, CD.LEI centro documentazione Laboratorio per una educazione interculturale) Regione Emilia Romagna: Assemblea Legislativa; Struttura di Servizio del Settore Istruzione – Comune di Bologna; CDH Bologna, C.S.S./T del Circolo Imolese; C.D.P. – Casalecchio di Reno; Centro Documentazione per le Comunità Educative- Bentivoglio; CDI dei Comuni di: Bazzano, Crespellano, Monteveglio, Monte San Pietro e Associazione VOLHAND; Regione Emilia-Romagna; Ufficio Scolastico Regionale e con la collaborazione dell'Associazione documentaristi Emilia Romagna: D.E.R.

Il duplice obiettivo è creare una sinergia tra azioni e soggetti apparentemente distanti, ma in grado di supportarsi a vicenda per una promozione del benessere scolastico innovativa e più efficace e riflettere su nuovi approcci di didattica educativa che contrastino ogni tipo di stigma e facilitino le relazioni in classe.

L'Istituzione "Gian Franco Minguzzi", coordinando il gruppo metropolitano dei centri di documentazione, ha il compito di raccogliere e diffondere tutte le iniziative che sono già partite o stanno per partire, e mettere in contatto i rappresentanti del gruppo stesso, organizzare e presiedere gli incontri per condividere l'organizzazione e la messa in rete delle varie iniziative, nello spirito di uno scambio reciproco di risorse e conoscenze.

Macchine matematiche

Proseguirà anche per l'anno scolastico 2015/2016 il servizio di sportello dei prestiti delle macchine di matematica e di prenotazione del laboratorio stesso, l'organizzazione e presa in carico di visite guidate al laboratorio /museo di matematica, nonché i contatti con esperti delle macchine e con i docenti che faranno richiesta di visite guidate con le loro classi; completamente gestito e organizzato dal personale interno dell'istituzione G. F. Minguzzi, in accordo con il personale dell' I. I. S.- Pacinotti-Pier Crescenzi.

Aneka - Centro servizi per il benessere a scuola

◆ Sotto i tigli: Tra riflessioni e Scambi di saperi

Sulla base delle esperienze e dei saperi maturati si prevede di realizzare un'attività di promozione culturale, composta da incontri di riflessioni e dibattiti, seminari, e presentazioni di libri e di video.

Obiettivo è la promozione e diffusione della cultura come strumento di inclusione sociale, con particolare attenzione al ben divenire nella scuola e nella comunità, in linea con la strategia di azione di Aneka di sostenere e accompagnare lo sviluppo del territorio in termini di promozione della salute dei suoi attori.

Verrà realizzato un ciclo di incontri per fare e diffondere cultura, la VIII edizione de "Sotto i tigli: tra riflessioni e scambi di saperi." Quest'anno il ciclo di incontri, previsto tra maggio e giugno (date ipotizzate 16 maggio e 9 giugno 2016) prevede la presentazione di due testi:

- DA GENITORI A GENITORI della Prof.ssa Caldin - *Esperienze e indicazioni per famiglie di bambini con deficit visivo.*
- LA VALUTAZIONE SOCIALE DELLE CURE PARENTALI. Manuale per l'operatore - a cura di Maria Agnese Cheli, Francesca Mantovani e Tiziana Mori.

E' prevista inoltre nel periodo autunnale (ottobre/novembre 2016) la presentazione di due testi sul tema delle disabilità che coinciderà con l'iniziativa denominata "Le pratiche del Sogno" in ricordo di Eustachio Loperfido.

◆ **DIPENDENZE :**

◆ **Uso/abuso di sostanze e orientamenti delle famiglie**

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi già nel passato aveva affrontato il tema delle dipendenze, attivando anche all'interno della biblioteca una sezione specifica su questo tema e realizzando cicli di seminari, in collaborazione con esperti del settore.

Nel corso degli ultimi anni si è ritenuto opportuno riprendere una riflessione ed un approfondimento sul tema delle dipendenze, che rappresenta un'emergenza sociale.

In collaborazione con il SERT e con il coinvolgimento di esperti del settore si sono pertanto realizzati nel primo trimestre del 2016 due incontri sul tema dell'uso e abuso di sostanze e i nuovi orientamenti delle famiglie, rivolto ad operatori ed alla cittadinanza, in cui si è posta particolare attenzione al disagio delle famiglie ed allo stigma che accompagna la situazione di dipendenza da droghe o da alcool.

◆ **Dipendenze da non sostanze**

Si è inoltre ritenuto opportuno approfondire altre forme di dipendenze da non sostanze quali: internet, video games, gambling, ludopatie e gioco d'azzardo.

Attualmente sono già previsti i seguenti interventi:

- Realizzazione di due incontri sul tema della dipendenza e della prevenzione nell'epoca delle poliassunzioni. Date previste: 20 aprile e 18 maggio 2016.
- In collaborazione con l' Istituto Comprensivo di Medicina, e il comitato dei genitori dell'istituto di Medicina si è ipotizzata un'azione formativa, prevalentemente a carattere laboratoriale e/o seminariale che possa coinvolgere gli studenti, gli insegnanti e i genitori del territorio interessato. Periodo di realizzazione settembre - dicembre 2016.

ARCHIVI E PROGETTO RISME

Archivi della salute mentale e Progetto RISME

Il Progetto RISME, giunto al suo quinto anno di attività, rappresenta una delle più interessanti vie di valorizzazione dei materiali archivistici conservati presso l'Istituzione Gian

Franco Minguzzi. Il Progetto ha ricevuto il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna nel 2011 e nel 2013.

Il sito web RISME ha un carattere modulare e permette uno sviluppo progressivo dei contenuti. Oggi raccoglie contributi scientifici che rappresentano il nucleo di un “museo virtuale” degli studi sulla mente e la salute mentale a Bologna e in Emilia-Romagna nell'Ottocento e nel Novecento. Le singole “risme” spaziano dalla storia del Manicomio Provinciale “Roncati”, agli studi sulla “scienza dell'infanzia”, alle esperienze di produzione artistica in contesti manicomiali, alla nascita dell'istituto di Psicologia a Bologna nel secondo dopoguerra.

Nel corso del 2016 arriverà a compimento il lavoro di sistemazione dei materiali compresi nell'archivio della riforma psichiatrica. Si tratta di un fondo costituito a partire da materiali di varia natura, prodotti nel corso dell'esperienza della cosiddetta Area Autogestita attiva all'interno del ospedale psichiatrico “Roncati” negli anni immediatamente successivi all'entrata in vigore della Legge 180/78.

Il fondo raccoglie documenti amministrativi e clinici, fotografie ed una notevole collezione di videocassette VHS.

Nel corso dell'anno si prevede di completare la digitalizzazione delle videocassette al fine di preservare questo materiale raro da un progressivo e inevitabile deterioramento. Al tempo stesso si completerà l'inventario dei restanti documenti, che renderà possibile in seguito ricostruire le correlazioni interne a questo insieme coerente di materiali d'archivio.

Parallelamente è stata avviata un'attività di ricognizione dei materiali archivistici riconducibili alle istituzioni che hanno operato nel campo dell'assistenza ai pazienti psichiatrici nei presidi di San Giovanni in Persiceto e Budrio. Ciò è finalizzato a produrre una progettazione esecutiva del lavoro di inventariazione di detti fondi di difficile ricostruzione ed in parte dispersi.

BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE E DELLE SCIENZE UMANE

La Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "G.F. Minguzzi – C. Gentili" ha lo scopo di acquisire, conservare e mettere a disposizione del pubblico in un'unica sede un'ampia documentazione scientifica relativa alla psichiatria, all'esclusione e all'emarginazione sociale, e si pone come centro di servizi e di riferimento bibliotecario per ogni cittadino a vario titolo interessato. Negli ultimi anni uno specifico progetto di promozione e qualificazione, le ha consentito di diventare un punto di prima informazione su servizi, iniziative e risorse attivati da soggetti pubblici, del privato sociale, dell'associazionismo e del volontariato sul tema della salute mentale.

A seguito della riorganizzazione delle biblioteche dell'Università di Bologna, dal 2014 la Biblioteca "C. Gentili" è divenuta parte della nuova Biblioteca Interdipartimentale di Medicina.

Nel 2015 si è posto il problema di mantenere un'apertura adeguata alle esigenze dell'utenza e di garantire i principali servizi che a tutt'oggi la Biblioteca offre: la consultazione in sede, il prestito a domicilio, il servizio di fotoriproduzione, le ricerche bibliografiche per argomento, il document delivery, il prestito interbibliotecario. Da gennaio 2015 l'orario della biblioteca è variato, con una riduzione a due pomeriggi di apertura settimanale nel periodo invernale e a un pomeriggio di apertura settimanale nel periodo estivo.

Il funzionamento del servizio è attualmente garantito da due unità di personale bibliotecario, una dipendente dell'Università di Bologna e un operatore della Cooperativa Open Group, presente per 12 ore settimanali: il contratto con la cooperativa scadrà a fine 2016.

◆ Sviluppo e incremento del patrimonio

Per il 2016 verranno sviluppati e incrementati gli ambiti disciplinari della psichiatria, della salute mentale e del benessere nelle sue varie forme e significati, delle scienze sociali.

Il personale bibliotecario cura la raccolta delle richieste dell'utenza, indirizza gli acquisti di libri, effettua la scelta dei temi per bibliografie ed approfondimenti e predispone le segnalazioni di documenti e materiali.

◆ Pubblicazioni periodiche

In relazione alle pubblicazioni periodiche, oltre ad implementare e razionalizzare gli

abbonamenti, nazionali ed internazionali, in base alle linee-guida fornite dal Sistema Bibliotecario d'Ateneo, sarà cura del personale tenere costantemente aggiornato il Catalogo italiano dei periodici ACNP.

◆ **Donazioni**

Essendo pervenuta una nuova donazione da parte della famiglia Giacanelli, nell'anno in corso ne verrà predisposta la catalogazione. Per visualizzare l'intero fondo Giacanelli è possibile fare una ricerca nel catalogo Sebina Opac, al seguente indirizzo web: <http://sol.unibo.it>, cliccando su "altri campi" nella maschera iniziale e digitando "Giacanelli, Ferruccio" nel campo "possessore".

◆ **Risorse elettroniche**

Come è prassi consolidata da diversi anni, sarà disposta la partecipazione all'acquisto di risorse elettroniche di interesse comune, tramite l'Area dei Servizi Dipartimentali e Documentali dell'Università di Bologna.

◆ **Formazione e aggiornamento**

In linea con la carta dei servizi della biblioteca, verrà promossa e garantita la formazione del personale in servizio all'uso delle nuove procedure e l'aggiornamento professionale, attraverso la partecipazione a corsi e seminari organizzati dall'Ateneo di Bologna e/o da altre organizzazioni istituzionali.

◆ **Servizi di informazione bibliografica e fornitura documenti**

La Biblioteca fornisce la possibilità di accedere ad un patrimonio ovunque collocato nella rete bibliotecaria, mettendo a disposizione la competenza degli operatori per l'accesso alle risorse elettroniche e la cooperazione con i colleghi di biblioteche affini, che conduce allo scambio reciproco di materiale documentario e alla condivisione di buone pratiche in materia di erogazione di servizi di informazione bibliografica. Presso la Biblioteca sono attivi i servizi di document delivery (DD) e prestito interbibliotecario (ILL), sia in entrata (richieste provenienti da altre biblioteche) che in uscita (richieste provenienti da utenti interni). Con l'adesione al network NILDE e l'utilizzo del software omonimo per l'invio reciproco degli articoli, nell'ultimo triennio la Biblioteca ha ottenuto un raddoppio delle

richieste provenienti da biblioteche italiane, grazie ad una visibilità molto più accentuata rispetto al passato. L'obiettivo per il 2016 è quello di consolidare il trend positivo e se possibile migliorarlo.

◆ **Assistenza personalizzata ai tesisti**

I bibliotecari forniscono un servizio di orientamento ed assistenza personalizzata a studenti e laureandi per le ricerche bibliografiche mirate a reperire documentazione per la redazione delle tesi di laurea, attraverso la consultazione guidata dell'Opac Sebina e di ACNP – Catalogo italiano dei periodici, oltre che dei principali repertori bibliografici (PubMed).

◆ **Rassegne bibliografiche**

Segnali: le proposte bibliografiche della biblioteca. Saranno predisposte ricerche bibliografiche tematiche sugli argomenti che caratterizzano maggiormente le finalità e le attività principali dell'Istituzione, allo scopo di offrire percorsi di lettura, suggerimenti e spunti per approfondimenti, rivolti a varie tipologie di utenza.

Un libro al mese: le segnalazioni della biblioteca. Per aumentare la visibilità delle collezioni ed avviare un percorso di avvicinamento di nuovi potenziali utenti, saranno fornite periodicamente segnalazioni di volumi ritenuti significativi o interessanti.

◆ **Iniziative culturali in Biblioteca**

La Biblioteca organizza regolarmente iniziative di carattere culturale. Anche nel 2016 verrà definito un calendario di presentazione di libri e incontri a carattere scientifico-divulgativo articolato durante l'anno.

Saranno, inoltre, effettuate a richiesta visite guidate alla Biblioteca, per consentire l'orientamento all'interno dei locali, la conoscenza dei servizi offerti e l'informazione bibliografica.

◆ **Biblioteche/centri di documentazione sulla salute mentale e biblioteche speciali**

L'obiettivo è quello di ampliare i rapporti con biblioteche e centri di documentazione sulla salute mentale e biblioteche speciali, a livello locale, regionale e nazionale, per costruire una rete che permetta di relazionarci in maniera più strutturata, iniziando dallo scambio

reciproco di informazioni e dalla promozione di iniziative.

Quest'attività è iniziata negli anni passati con visite e rapporti di scambio e collaborazione con il Centro di documentazione di storia della psichiatria e Biblioteca "Carlo Livì" di Reggio Emilia, la Fondazione San Servolo di Venezia e il Museo Laboratorio della Mente di Roma.

Nel corso del 2016 proseguirà l'attività e, con obiettivi analoghi, si cercherà di costruire una rete di collaborazione con biblioteche specializzate/speciali di Bologna, orientata all'organizzazione di iniziative ed eventi pubblici ed eventualmente ad una progettazione comune.

Un obiettivo a lungo termine potrebbe essere quello di costruire una rete interessata a sviluppare i temi delle biblioteche quale luogo di inclusione sociale e di educazione permanente, anche in vista di eventuali partecipazioni a progetti su scala nazionale ed europea. Ulteriori obiettivi potrebbero riguardare l'ampliamento del pubblico non specialistico e la promozione della divulgazione scientifica.